

La Gazzetta della SPES

Il bimensile di informazione della SPES a.s.d.
Numero 24



UNA BELLA SORPRESA

I nostri Top Junior hanno ottenuto il diritto a partecipare alla prima fase delle finali regionali. Non per aver vinto la coppa plus, ma per aver ottenuto il miglior piazzamento nella coppa FAIR PLAY: la SPES vive i successi nello sport anche e soprattutto in questo modo. Questo ci rende particolarmente felici e se volete sostenerci in questa nostra nuova avventura, siete tutti invitati:

DOMENICA 6 GIUGNO

ORE 17.30 IN ORATORIO

RITORNO DELLA PRIMA FASE DELLE FINALI REGIONALI

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

MASSIMO, FILIPPO, ARTURO

UN PO' DI BASKET...

Si è conclusa la fase a gironi del Campionato Primaveraile Propaganda e la nostra squadra maschile si è molto ben comportata, tanto da guadagnarsi il passaggio alla fase successiva, alle spalle della fortissima formazione pavese del Domino.

I ragazzi allenati da Alessandro Gamboni hanno messo in mostra evidenti progressi anche se, troppo spesso, i passi in avanti tecnici sono stati vanificati dalla poca attenzione e dalla poca concentrazione, uniti ad una scarsa voglia di fare fatica - anche di testa - che questi giovani hanno dimostrato sia sul campo che in allenamento.

I miglioramenti devono andare di pari passo con l'educazione all'allenamento, alla puntualità, allo spirito di sacrificio: tutte capacità altamente allenabili ma che devono essere supportate anche dalla disponibilità dei genitori, tutti e non solo alcuni.

Ora la seconda fase: andranno ad incontrare la vincente di un altro girone per approdare poi alle giornate finali: il pronostico è obiettivamente chiuso, ma si può essere vincenti anche se sconfitti sul campo; sarebbe sufficiente vedere nei ragazzi "gli occhi della tigre" e non, come spesso accade, gli occhi di uno sperduto pulcino.

Il tempo è dalla loro basta, che lo vogliano.

Ernesto

Si è conclusa ieri sera a Casorezzo questa stagione sportiva della squadra di basket U18 SPES caratterizzata da buone prestazioni in alcune circostanze e purtroppo anche momenti di difficoltà in altre.

Comunque il bilancio finale dell'anno si può considerare positivo dal punto di vista sportivo (per le vittorie che abbiamo inanellato nei campionati invernale - categoria U17 - e Primaveraile - categoria libera - nonché nel torneo Selinunte) e "personale" (15 i componenti della squadra presenti quasi costantemente per tutto l'anno ad allenamenti e partite e numerosi i genitori ed adulti che ci hanno accompagnato ed aiutato).

Non ultimo - ma di particolare importanza - la presenza di tifosi (tra cui quando ha potuto il nostro presidente Enrico Molinari) che ci hanno seguito anche in molte nostre trasferte, rappresentando il 6° uomo in campo e consentendoci di raggiungere risultati insperati.

Ci ha reso particolarmente orgogliosi partecipare al torneo Selinunte per la vittoria ottenuta a discapito delle 2 altre squadre contendenti (BLACWEST dell'oratorio di Via Murialdo e SAN SIRO LAKERS - 4 vittorie a fronte di nessuna sconfitta) ma soprattutto per l'importanza sociale della manifestazione e la visibilità che ha dato nella zona alla SPES.

Il torneo infatti voleva rappresentare un momento di aggregazione sportiva di tutti i cittadini della nostra zona e - nonostante le diffidenze iniziali - ha ottenuto i risultati sperati con una importante partecipazione di pubblico a tutte le partite giocate in piazza Selinunte, oltre al crescente interesse riscosso dalla SPES e dal nostro Oratorio (uno degli sponsor dell'iniziativa) tra ragazzi ed adulti.

Le possibilità di essere ancora più protagonisti attivi in zona ci sono e sicuramente la SPES non mancherà di approfittarne.

Paolo

E così, per la prima volta da che si è deciso di iniziare circa 4 anni fa un progetto relativo al basket per i più piccoli, siamo riusciti ad arrivare secondi nel nostro girone riguardante il torneo primaveraile PGS dedicato alla categoria Under 12 (Propaganda), con un record (è un record per noi), di ben 6 vittorie su 8 partite.

Comprendo che possa esserci sorpresa per tanto entusiasmo su quello che, in fin dei conti, non è mica un avvenimento quale può essere la vittoria di un torneo, una finale, o similari, ma tenendo conto che questa squadra fino all'inizio della stagione 2009/2010 non era stata ancora in grado di vincere nemmeno una partita, capirete il grado di "fibrillazione" che suddetto risultato può indurre a noi come allenatori, ai miei giovani atleti, alle loro famiglie e compagnia bella .

Credo che un pezzettino di strada in avanti si sia compiuto con l'aiuto di tutti quelli che, direttamente o indirettamente, sono stati, e magari sono ancora, coinvolti nel tentativo di educare questi ragazzi ad una disciplina sportiva che ha il potere di "appassionare", anzi credo che sia proprio questo averli fatti appassionare il risultato più eclatante di questo anno.

Come loro allenatore posso solo augurarmi di vederli proseguire su questa strada.

Alessandro

L'ULTIMA PARTITA...

Lunedì 10 Maggio 2010. Si gioca SPES - S.Rocco Seregno, l'ultima partita di Coppa Plus contro la capolista, categoria Juniores: la qualificazione è ormai compromessa, rimane la dignità e una reputazione da difendere dopo le ultime deludenti prestazioni. Molti probabilmente si aspettano la solita partita giocata molle, senza grinta, con sufficienza: una costante nell'ultimo periodo. I primi 10 minuti sembrano confermare questi timori, nonostante il pubblico (insolitamente numeroso) continui a crederci e ad incitare la squadra. Poi, sotto per 4 a 1, scatta qualcosa, chissà dove. La partita cambia, diventa una lotta durissima, in cui ciascuno spende fino all'ultima goccia del proprio sudore (qualcuno ci mette anche qualche goccia di sangue, Godwin ne sa qualcosa...): 4 a 2, 4 a 3... 6 a 6... Si combatte su ogni pallone, i contrasti si fanno duri, ma si continua a giocare bene: tutti danno il massimo, sia dal campo che dalla panchina (e anche dagli spalti). La tensione è incredibile per una partita che non conta per nessuna delle due squadre in campo. Il gol dell' 8 a 7 fa nascere in tutti un grido di gioia, una sorta di liberazione che esplose definitivamente al triplice fischio dell'arbitro: una dimostrazione di forza, una dimostrazione soprattutto a se stessi di "esserci ancora", di essere ancora vivi e di essere ancora forti. Dalla panchina lo spettacolo è di quelli da incorniciare: una squadra intera che si abbraccia in mezzo al campo, applaudita dal pubblico dopo una vittoria che, seppur ininfluente, ha entusiasmato tutti. Chi ha giocato 5 minuti esulta tanto quanto chi ha giocato 50 minuti: una sensazione di squadra, di persone che, al di là di qualche screzio, si sentono comunque parte di un qualcosa di più grande di un semplice gruppo di ragazzi che indossano la stessa maglietta. Il massimo per un allenatore di una squadra dell'oratorio, probabilmente il massimo per un allenatore in generale. Guardando quella scena, lo ammetto, mi sono commosso: non avrei potuto chiedere di meglio per la mia ultima partita da allenatore di questa squadra. Forse una partita di quelle orribili avrebbe reso tutto più semplice, ma pensandoci a mente fredda, è stato incredibile chiudere con una delle partite più emozionanti vissute in questi 7 anni da allenatore. Come allenatore mi sono sempre chiesto se avessi qualche merito nei risultati eccezionali della squadra, come persona non posso nascondere che essere stato allenatore di questi ragazzi mi abbia dato emozioni che non avrei potuto trovare da nessun'altra parte. Ogni volta che due strade si incontrano, mi piace pensare che ci sia un motivo: questa partita per me ha rappresentato il senso di quel pomeriggio di 7 anni fa, quando insieme a Marco mi sono seduto di fronte a dei bambini minuscoli e disorientati, molti dei quali sapevano appena cosa fosse realmente il gioco del calcio. In 7 anni ne sono successe tante, molte vittorie, poche sconfitte, alcune delle quali bruciano ancora e gridano ancora vendetta: molte soddisfazioni da quei ragazzi che giorno dopo giorno vedevo crescere sempre di più. Le immagini, le ultime, che rimarranno impresse nella mia memoria sono da brividi, nella loro semplicità: vedere quello che 7 anni fa era solo un piccoletto con i capelli a scodella correre verso di me dedicandomi un gol sudatissimo, essere abbracciato da tutti con il pubblico che applaude la squadra per la vittoria, entrare nello spogliatoio e ricevere un applauso sincero nonostante la stanchezza... Sono sempre stato una frana nell'esprimere le mie emozioni, i miei pensieri e spesso mi hanno preso in giro per questo, ma spero che le persone che mi hanno visto abbiano capito dai miei occhi, più che dalle parole che non sono uscite dalla mia bocca, quanto i loro gesti abbiano significato per me. Sono orgoglioso e onorato di aver fatto parte di tutto questo e lascio con la consapevolezza che chi rimane non potrà che portare avanti la strada intrapresa insieme 7 anni fa...

CIAO STE

Come tutti potranno notare, c'è un conflitto di interesse evidente nel pubblicare dei "pensieri" dedicati ad uno dei redattori, che lascerà il posto da allenatore per problemi di lavoro e per motivi personali. Tuttavia, siccome ci è stato chiesto di essere imparziali e di pubblicare questo materiale alla pari di tutti gli altri articoli fin qui pubblicati, noi rispettiamo il nostro desiderio di essere "voce del popolo" ed accettiamo la richiesta che ci è stata fatta.

Alla Spes ci sono persone come Stefano Betrò che con tanta ma, veramente tanta, pazienza si impegnano a dare suggerimenti utili a ragazzi come me, "meno bravi di altri", ma che ci provano a giocare a calcio. Grazie Mister per la tua continua disponibilità, professionalità e giovialità. Sicuramente qualità che ti serviranno nei progetti che stai andando a costruire. Un Sincero in Bocca al Lupo. **Michela e Luca "Silvio"**.

È durata 7 anni la tua esperienza educativa con gli attuali Juniores... Ora ne cominci un'altra importante tanto quanto questa: diversa ma altrettanto impegnativa, formativa e che ti porterà nella Coppa Plus della vita.

Eri poco più di un adolescente quando hai cominciato a prenderti cura di questi ex-bambini oggi quasi-adulti. Quanto di te rimane in ciascuno di loro te lo conferma un padre che sperava proprio che fosse così.

Loro continueranno a crescere, troveranno altri testimoni, ma un po' di (S)te è ormai, che ne siano consapevoli o meno, parte di chi ti ha "vissuto" in Oratorio, sui campi di calcio e negli spogliatoi di Milano e provincia, dove hai insegnato loro la responsabilità e la bellezza di crescere come singoli e come gruppo.

Grazie Stefano. **Enrico**

Ste in tutti questi anni mi hai sopportato con una pazienza mostruosa, se sei riuscito a tirarmi su di morale nei miei momenti di tristezza ed a calmarmi in quelli di rabbia, se sei sempre stato presente in tutte le fasi della mia vita. Se sei riuscito ad insegnarmi l'umiltà nella vittoria e l'orgoglio nella sconfitta un motivo deve pur esserci. Sei stato prima catechista e padrino, poi allenatore ed amico e tutto questo l'hai fatto sempre dando il massimo di te stesso. Grazie per tutto ciò che hai regalato a me ed a tutti gli altri tuoi giocatori, che sicuramente hai "lasciato" con grande difficoltà, e grazie soprattutto di averci fatto crescere facendolo un po' anche tu insieme a noi. Quando hai iniziato il tuo percorso con noi eri solo un ragazzo, ora sei diventato un uomo (con tanto di barba) capace di lasciare in ognuno di noi, nel nostro spirito e nel nostro cuore, una traccia di te per sempre. Pellisser, Favalli, Perrotta, Zambrotta o Sorrentino: Voto 10.. INDELEBILE. **Luca**

Sei stato un esempio da seguire, dentro e fuori dal campo, trasmettendoci dei valori sportivi e umani. Grazie di tutto Ste, di questi anni passati insieme nel divertimento e nell'amicizia, sei una grande persona, forse un po' meno un grande calciatore..
☺

PS: Ohi, ma.. non è che ci lasci perché si è ritirato anche Favalli?!?!? **Gabriele&Gabriele**

Un allenatore "particolare"

Spesso un filo conduttore che unisce gli allenatori è il modo di rapportarsi alla partita, agitazione nervosismo che a volte sfociano in comportamenti al limite del buon senso, in mezzo a questa compagnia esistono anche delle particolarità, soggetti che non sfogano ma anzi implodono dando serenità e sostegno ai ragazzi non dimenticando mai il divertimento di esserci di vivere lo sport e l'amicizia.

Grazie Stefano per il tuo impegno e per quello che hai dato ai nostri ragazzi. **Marco**

Se sei interessato a contribuire o vuoi darci dei consigli costruttivi su come migliorare questo strumento in cui noi crediamo molto, non esitare a scrivere a redazione@spes-mi.org

Comitato Redazione: Stefano Betrò, Marco Crippa, Antonella Fedeli